



Anno Prop. : 2026

Num. Prop. : 2522

Determinazione n. 998 del 13/07/2026

OGGETTO: COMUNE DI URBINO - PROVVEDIMENTO FINALE - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS SEMPLIFICATA AI SENSI DEL PARAGRAFO A3, COMMA 5, DGR 179/2025 - PIANO DI RECUPERO CA' MIGNONE.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 3 - AMBIENTE - URBANISTICA - PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO" -
ATTIVITA' ESTRATTIVE
PACCHIAROTTI ANDREA**

VISTI:

- il D.Lgs. 152/2006, concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, così come modificata dall'art. 34 della L.R. n. 19/2023 *"Norme della pianificazione per il governo del territorio"*;
- la D.G.R. n.179 del 17/02/2025, con la quale sono state approvate le nuove linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, che hanno revocato le precedenti, di cui alla D.G.R. 1647/2019;
- il Documento di indirizzo per la VAS, emanato dalla Regione Marche con Decreto n. 13 del 17 gennaio 2020;
- l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997, concernente la Valutazione di incidenza;
- le linee guida regionali per la Valutazione di incidenza, approvate con D.G.R. n. 1661/2020 e s.m.i.;
- la L.R. n. 19 del 30 novembre 2023 *"Norme della pianificazione per il governo del territorio"* ed in particolare l'art. 5, concernente lo sviluppo sostenibile e le procedure di valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione;
- la D.G.R. n. 87 del 29 gennaio 2024 con la quale sono state approvate le modalità di verifica del possesso dei requisiti di cui al comma 5 dell'art. 5 della L.R. 19/2023 per

l'individuazione all'interno dei Comuni delle autorità competenti per la VAS degli strumenti di pianificazione comunale;

- la L.R. n. 34 del 5 agosto 1992, concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio, per le parti ancora vigenti in regime transitorio, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023.

VISTA l'istanza presentata dal Comune di Urbino in qualità di autorità procedente, acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con n. 24020 del 28/05/2026, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS semplificata, ai sensi paragrafo A.3, del comma 5, della D.G.R. 179/2025, inerente il "*Piano di recupero Cà Mignone*".

PRESO ATTO che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 (autorità competenti) della L.R. 12 giugno 2007 n. 6 e dell'art. 5 comma 6 della L.R. 19/2023, la competenza in materia di VAS per il piano in oggetto è ascrivibile a questa Provincia.

EVIDENZIATO che la scrivente Amministrazione Provinciale, con nota prot. 28601 del 26/06/2026, ha comunicato la sospensione dei termini procedimentali a seguito della richiesta di documentazione integrativa da parte della Regione Marche - Settore Genio Civile, coinvolta in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale.

EVIDENZIATO ALTRESI' che a seguito dell'integrazione documentale da parte del Comune e del successivo rilascio del parere dalla Regione Marche n.4164/26, pervenuto con prot. 948094 del 06/07/2026 (acquisito agli atti con prot. n. 29966 del 07/07/2026), questa Provincia, con nota prot. 30143 del 08/07/2026, ha provveduto a comunicare il riavvio del procedimento in oggetto.

VISTI i contenuti del piano attuativo in oggetto, descritti sinteticamente qui di seguito:

Il presente piano attuativo interessa un immobile, censito al Catasto al Foglio 117 mappali 233-932 e 1098 e identificato urbanisticamente in Zona agricola E, ricadente all'interno della zona territoriale identificata come "Area orientale del Parco delle Cesane" soggetta a tutela integrale. Il lotto su cui insiste il fabbricato, si inserisce in un contesto prevalentemente rurale, caratterizzato dalla presenza di edifici residenziali sparsi e limitrofo ad un'area privata destinata a camping.

Il piano riguarda in particolare un ex serbatoio idrico, ubicato a ridosso di Via Cà Mignone che, ad oggi, si presenta come un rudere in precario stato di stabilità (dovuto al crollo di parte dei solai e ai muri pericolanti), che necessita di essere recuperato. Il piano prevede un intervento di ristrutturazione edilizia con cambio della destinazione d'uso da quella attuale a quella residenziale, senza aumento di volume, conformemente a quanto previsto dal vigente art. 24 comma 7.9 e 9 delle NTA del P.R.G.. Il piano di ristrutturazione e trasformazione dell'ex serbatoio prevede la

realizzazione di un edificio con n° 4 alloggi articolati su diversi livelli (due ad un unico piano e due a schiera, sviluppati su 2 livelli) senza aumento del volume esistente. L'edificio comprende anche un volume interrato che sarà adibito ad autorimessa. La superficie attuale del fabbricato è di 331,56 mq, corrispondente ad una volumetria di 1889,90 mc. Il progetto prevede una superficie di 418,22 mq ed una volumetria inferiore rispetto a quella attuale di 1683,24 mc. L'area di intervento, pur essendo inserita in zona agricola, risulta moderatamente antropizzata e dotata di viabilità comunale asfaltata e della rete dei sottoservizi principali (acquedotto e fognatura pubblica mista).

VISTA e condivisa integralmente la relazione istruttoria prot. n. 30842 del 13/07/2026, a firma della responsabile del procedimento Dott.ssa Roberta Catucci e della titolare di Elevata Qualificazione 3.6 Arch. Marzia Di Fazio, e che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente determinazione: relazione dalla quale risulta escludibile dalla procedura di VAS, ai sensi dell'art.12 co. 4 del D.Lgs. 152/06 e del par. A.3 co. 5 della D.G.R. 179/2025, il "Piano di recupero Cà Mignone" del Comune di Urbino indicato in oggetto, in quanto non sono emersi impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale per le motivazioni riportate qui di seguito riportate:

"...il presente piano attuativo è finalizzato a riqualificare e valorizzare un ex serbatoio idrico dismesso, in pessimo stato di conservazione, recuperandolo e destinandolo ad una nuova funzione (residenziale), incentivando "il costruito sul costruito". Si tratta di una previsione che interessa un ambito territoriale circoscritto, volta al miglioramento di un edificio ormai compromesso e pericolante, che prevede anche una piccola riduzione dell'attuale volumetria, passando dai 1889,90 mc esistenti ai 1683,24 mc di progetto (- 206,66 mc).

...omissis...

Dal punto di vista della qualità progettuale il piano attuativo produce un miglioramento della situazione di degrado attuale, inoltre ha posto particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- Il progetto del verde (tavola A05) prevede una fascia alberata di mitigazione lungo il perimetro del lotto con essenze autoctone a medio/alto fusto tali da garantire la schermatura dell'edificio; verrà inoltre garantita la conservazione del "pioppo bianco" esistente che è stato integrato nel progetto del verde.*
- le unità immobiliari dovranno garantire un sistema di energie rinnovabili a tutela della salvaguardia dell'ambiente, così come previsto dalla normativa nazionale, mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici a bassa riflessione o sistemi geotermici, pompe di calore ecc.*
- per gli edifici dovranno essere utilizzate finiture della tradizione architettonica locale e tipiche del contesto rurale in cui si inserisce l'intervento. Le coperture dovranno essere a falde con finitura in coppi. Nelle tinteggiature esterne dovranno essere utilizzate tonalità del colore tipico delle terre naturali. Nel caso di finitura a faccia-vista dovranno essere utilizzati mattoni di recupero o pietra locale, ai sensi dell'art. 24, co. 7.8 NTA del PRG."*

PRESO ATTO:

- che la Dott.ssa Roberta Catucci, responsabile del procedimento in oggetto, non si trova, così come dalla stessa dichiarata nel richiamato documento istruttorio, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto nell'articolo 6-bis della L. 241/1990 e nell'articolo 8 del Codice di comportamento aziendale;
- che l'Arch. Marzia Di Fazio, titolare della E.Q. 3.6, a cui fa capo l'unità organizzativa responsabile del procedimento provinciale, non si trova, così come dalla stessa dichiarata nella richiamata relazione istruttoria in situazione di incompatibilità e in conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto nell'articolo 6-bis della L. 241/1990 e nell'articolo 8 del Codice di comportamento aziendale;
- che, come attestato nella suddetta relazione, l'istruttoria è stata avviata rispettando l'ordine temporale di registrazione al protocollo delle domande attinenti alla medesima tipologia provvedimentale, ed è stata conclusa nel rispetto del medesimo ordine temporale in relazione alle istruttorie con il medesimo tasso di complessità e fatti salvi gli eventuali sfasamenti temporali dovuti alle richieste di chiarimenti o integrazioni documentali.

VISTI:

- la legge 7 aprile 2014, n° 56 *“Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”*;
- la legge regionale delle Marche 3 aprile 2015, n° 13 *“Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province”*;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 267 *“Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”*, e in particolare:
 1. l'articolo 107 concernente *“Funzioni e le responsabilità della dirigenza”*;
 2. l'articolo 147-bis, comma 1, concernente, nella fase preventiva di formazione dell'atto, il *“Controllo di regolarità amministrativa e contabile”*;
- lo Statuto dell'Ente, e in particolare l'articolo 33 recante *“Funzione e responsabilità dirigenziale”*;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi, approvato con Decreto Presidenziale di Governo n° 49/2023, e in particolare l'articolo 36 concernente le *“Funzioni e competenze dei dirigenti”*;
- il Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 10/06/2014, come successivamente modificato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 56 del 20/12/2019;

- la legge 7 agosto 1990, n° 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*.

VISTO ALTRESÌ l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'articolo 147-bis, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 267, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legge 10 ottobre 2012, n° 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n° 213, espresso dall'arch. Marzia Di Fazio, titolare della E.Q. 3.6 *“Urbanistica - VAS”*.

EVIDENZIATO:

- che dal presente atto non derivano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile preventivo ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 267;
- che tutti gli atti normativi richiamati nel presente atto sono da intendersi comprensivi, ove intervenute, delle successive modifiche e integrazioni.

DATO ATTO ALTRESÌ che il sottoscritto non si trova, ai sensi dell'articolo 6-bis della L. 241/1990 e dell'articolo 8 del Codice di comportamento aziendale, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto.

RITENUTO di adottare, sulla base delle motivazioni di cui alla relazione istruttoria citata in narrativa e riportata in allegato, l'atto di che trattasi di competenza del sottoscritto.

Tutto ciò premesso

D E T E R M I N A

1) DI ESCLUDERE DALLA PROCEDURA DI VAS, ai sensi dell'art. 12 co.4 del D.Lgs. n. 152/06 e del paragrafo A.3, comma 5, della D.G.R. 179/2025, il “Piano di recupero Cà Mignone” del Comune di Urbino, per le motivazioni espresse nella relazione istruttoria prot. n. 30842 del 13/07/2026, allegata come parte integrante e sostanziale alla presente determinazione.

2) DI EVIDENZIARE che:

- a) nelle delibere di adozione/approvazione del piano si dovrà dare atto dell'esito di tale procedimento;

- b) dovranno essere tenute in considerazione le raccomandazioni e/o prescrizioni espresse nei pareri degli SCA allegati alla citata relazione istruttoria prot. n. 30842 del 13/07/2026;
- c) qualora in sede di adozione del piano in oggetto venissero introdotte eventuali modifiche, il Servizio scrivente, nell'ambito delle competenze dalle norme transitorie della L.R. 19/2023, si riserva di valutare la conformità delle variazioni apportate rispetto all'esito della presente verifica di assoggettabilità.

3) DI DARE MANDATO agli uffici di inviare la presente determinazione al Comune di Urbino e, per opportuna conoscenza, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di verifica in oggetto, qui di seguito elencati:

- Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord;
- AST di Pesaro e Urbino.

4) DI PROVVEDERE alla pubblicazione in forma integrale del presente Provvedimento Dirigenziale all'Albo Pretorio on-line dell'Ente e di riportarlo altresì, quanto all'oggetto, nell'elenco dei provvedimenti Dirigenziali pubblicati nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" dell'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 23 del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013 n. 33.

5) DI PROVVEDERE, altresì, alla pubblicazione integrale della presente determinazione nella sezione VAS della pagina web dell'Ente, come previsto dal comma 5 dell'art. 12 del D.Lgs 152/06.

6) DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni, facendo salvi eventuali diritti di terzi;

7) DI DARE ATTO, altresì, che la responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è la Dott.ssa Roberta Catucci, funzionaria tecnica del Servizio 3 - E.Q. 3.6 - Ufficio 3.6.1, e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio.

8) DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere;

Determinazione n. 998 del 13/07/2026

contro il medesimo atto è ammessa altresì la presentazione, entro centoventi giorni, del ricorso straordinario di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 1199/1971, come modificato dall'art. 6 del D.L. n. 19 del 19.02.2026 convertito dalla Legge n. 50 del 20.04.2026.

**Il Dirigente del Servizio 3
PACCHIAROTTI ANDREA**

sottoscritto con firma digitale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: COMUNE DI URBINO - PROVVEDIMENTO FINALE - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS SEMPLIFICATA AI SENSI DEL PARAGRAFO A3, COMMA 5, DGR 179/2025 - PIANO DI RECUPERO CA' MIGNONE.

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 2522 / 2026

=====

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 13/07/2026

La Titolare di E.Q. 3.6
Arch. Marzia Di Fazio

sottoscritto con firma elettronica



Pesaro, 13/07/2026

Class. 009-7 F.51/2026
Cod. Proc. VS26UB401

**OGGETTO: COMUNE DI URBINO - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS SEMPLIFICATA AI
SENSI DEL PARAGRAFO A3, COMMA 5, DGR 179/2025 - PIANO DI RECUPERO CA'
MIGNONE.**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

1. PREMESSA

1.1 Ambito di applicazione:

Le linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), approvate con DGR Marche n. 179 del 17/02/2025, prevedono una procedura semplificata della verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06, con termini di conclusione ridotti a 45 giorni, per i casi di varianti agli strumenti urbanistici generali, di piani attuativi e loro varianti, che non determinano incremento del carico urbanistico, che non contemplano trasferimento di capacità edificatoria in aree diverse e non contengono opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo le modalità stabilite al comma 5, paragrafo A.3 delle citate linee guida.

1.2 Competenze:

In base a quanto stabilito dall'art. 19 della L.R. n. 6/2007, così come modificato dall'art. 34, comma 4, della L.R. n. 19 del 30 novembre 2023 "Norme della pianificazione per il governo del territorio", l'autorità competente per il procedimento in oggetto è la Provincia di Pesaro e Urbino, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 della citata L.R. 19/2023 e della D.G.R. n. 87 del 29/01/2024, in quanto il Comune di Urbino non ha assunto tale competenza.

1.3 Avvio del procedimento:

Il Comune di Urbino, con nota prot. 17334 del 28/05/2026, acquisita agli atti con prot. 24020 del 28/05/2026, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale la richiesta per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità in forma semplificata riguardante il "Piano di recupero Cà Mignone".

La documentazione acquisita agli atti è la seguente:

- 1)D06 - Rapporto Preliminare di screening semplificato
- 2)Allegato del "Rapporto Preliminare di screening semplificato"
- 3)A00 ELENCO ELABORATI COMPONENTI IL PIANO DI RECUPERO
- 4)D00 ATTO DI ACQUISTO
- 5)D01 RELAZIONE TECNICA
- 6)D02 NTA_NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
- 7)D03 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



- 8) D04 RELAZIONE TECNICA RETI TECNOLOGICHE
- 9) D05 RELAZIONE FINANZIARIA SCHERMATURE VERDI
- 10) A01 TAVOLA DI INQUADRAMENTO URBANISTICO E AMBIENTALE
- 11) A01.1 RILIEVO DELL'IMMOBILE OGGETTO DI INTERVENTO _con ambito limitrofo
- 12) A02 VERIFICA RISPETTO BUFFER ZONES UNESCO
- 13) A03 PLANIVOLUMETRICO STATO ATTUALE E DI PROGETTO
- 14) A04 SCHEMI TIPOLOGICI
- 15) A04.1 PLANIMETRIA CON INSERIMENTO DEL PROGETTO
- 16) A05 SCHERMATURE VERDI
- 17) A06 RETI TECNOLOGICHE
- 18) 02.RAPPORTO GEOLOGICO SISMICO PER CONFORMITA' GEOMORFOLOGICA
- 19) 01.VERIFICA COMPATIBILITA' E INVARIANZA IDRAULICA

Questa Amministrazione Provinciale, con nota prot. 24769 del 04/06/2026, ha comunicato l'avvio del procedimento ed individuato i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), a cui è stato richiesto il relativo parere con nota prot. 24948 del 05/06/2026, ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.lgs. 152/06.

Con lettera prot. n. 886911 del 25/06/2026, acquisita agli atti di questa Amm.ne provinciale con prot. 28434 del 25/06/2026, la Regione Marche (individuata come SCA) ha richiesto documentazione integrativa al Comune.

Conseguentemente questa Amministrazione provinciale, con nota prot. 28601 del 26/06/2026, ha comunicato all'autorità procedente la sospensione dei termini procedurali nell'attesa del perfezionamento della pratica da parte del Comune per il rilascio del parere regionale.

Tale parere è stato trasmesso dalla Regione Marche con prot. 948094 del 06/07/2026 (parere n. 4164/26), acquisito agli atti di questa Amm.ne provinciale con prot. 29966 del 07/07/2026.

Lo scrivente ufficio provinciale, con lettera prot. 30143 del 08/07/2026, ha provveduto a comunicare all'autorità procedente il riavvio del procedimento in oggetto ed il nuovo termine di conclusione, scadente il giorno 22/07/2026.

2. PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)

I soggetti competenti in materia ambientale (SCA), così come definiti all'art. 5 del D.lgs 152/06, sono "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi".

L'art. 12 comma 2 del D.lgs. 152/06 prevede che, l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere.

Nel caso di specie, sono stati individuati, in qualità di SCA, la Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord e l'AST di Pesaro – Urbino, i cui pareri si allegano come parte integrante e sostanziale alla presente relazione istruttoria (**Allegato A**).



L'A.S.T. Pesaro - Urbino, ha espresso il proprio parere con nota prot. n. 88841 del 24/06/2025, acquisito agli atti con prot. 28367 del 24/06/2025.

La Regione Marche - Settore Genio Civile, con nota prot. 948094 del 06/07/2026, acquisita agli atti di questa Provincia con prot. 29966 del 07/07/2026, ha trasmesso il parere n. 4164/26.

3. DESCRIZIONE DEL PIANO

Il presente piano attuativo interessa un immobile, censito al Catasto al Foglio 117 mappali 233-932 e 1098 e identificato urbanisticamente in Zona agricola E, ricadente all'interno della zona territoriale identificata come "Area orientale del Parco delle Cesane" soggetta a tutela integrale. Il lotto su cui insiste il fabbricato, si inserisce in un contesto prevalentemente rurale, caratterizzato dalla presenza di edifici residenziali sparsi e limitrofo ad un'area privata destinata a camping.

Il piano riguarda in particolare un ex serbatoio idrico, ubicato a ridosso di Via Cà Mignone che, ad oggi, si presenta come un rudere in precario stato di stabilità (dovuto al crollo di parte dei solai e ai muri pericolanti), che necessita di essere recuperato. Il piano prevede un intervento di ristrutturazione edilizia con cambio della destinazione d'uso da quella attuale a quella residenziale, senza aumento di volume, conformemente a quanto previsto dal vigente art. 24 comma 7.9 e 9 delle NTA del P.R.G..

Il piano di ristrutturazione e trasformazione dell'ex serbatoio prevede la realizzazione di un edificio con n° 4 alloggi articolati su diversi livelli (due ad un unico piano e due a schiera, sviluppati su 2 livelli) senza aumento del volume esistente. L'edificio comprende anche un volume interrato che sarà adibito ad autorimessa.

La superficie attuale del fabbricato è di circa 331,56 mq, corrispondente ad una volumetria di 1889,90 mc.

Il progetto prevede una superficie di 418,22 mq, con una volumetria inferiore rispetto a quella attuale (1683,24 mc).

L'area di intervento, pur essendo inserita in zona agricola, risulta moderatamente antropizzata, ed è dotata di viabilità comunale asfaltata e della rete dei sottoservizi principali (acquedotto e fognatura pubblica mista).

4. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Come descritto nel paragrafo precedente, il presente piano attuativo è finalizzato a riqualificare e valorizzare un ex serbatoio idrico dismesso, in pessimo stato di conservazione, recuperandolo e destinandolo ad una nuova funzione (residenziale), incentivando "il costruito sul costruito".

Si tratta di una previsione che interessa un ambito territoriale circoscritto, volta al miglioramento di un edificio ormai compromesso e pericolante, che prevede anche una piccola riduzione dell'attuale volumetria, passando dai 1889,90 mc esistenti ai 1683,24 mc di progetto (- 206,66 mc).



Per la valutazione degli impatti ambientali e del loro livello di significatività derivanti dall'attuazione del "Piano di recupero Cà Mignone", si è tenuto conto, in primo luogo, dei pareri espressi dai soggetti aventi competenze in materia ambientale (SCA), coinvolti nel procedimento in oggetto.

Come si può notare dai pareri, allegati come parti integranti e sostanziali alla presente relazione istruttoria, i pareri espressi non hanno rilevato criticità ambientali tali da richiedere l'assoggettamento a VAS del piano.

Dal punto di vista della qualità progettuale il piano attuativo produce un miglioramento della situazione di degrado attuale, inoltre ha posto particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- Il progetto del verde (tavola A05) prevede una fascia alberata di mitigazione lungo il perimetro del lotto con essenze autoctone a medio/alto fusto tali da garantire la schermatura dell'edificio; verrà inoltre garantita la conservazione del "pioppo bianco" esistente che è stato integrato nel progetto del verde.
- le unità immobiliari dovranno garantire un sistema di energie rinnovabili a tutela della salvaguardia dell'ambiente, così come previsto dalla normativa nazionale, mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici a bassa riflessione o sistemi geotermici, pompe di calore ecc.
- per gli edifici dovranno essere utilizzate finiture della tradizione architettonica locale e tipiche del contesto rurale in cui si inserisce l'intervento. Le coperture dovranno essere a falde con finitura in coppi. Nelle tinteggiature esterne dovranno essere utilizzate tonalità del colore tipico delle terre naturali. Nel caso di finitura a faccia-vista dovranno essere utilizzati mattoni di recupero o pietra locale, ai sensi dell'art. 24, co. 7.8 NTA del PRG.

Alla luce di quanto sopra esposto, questo Servizio ritiene che l'attuazione del piano di recupero in oggetto, proposto dal Comune di URBINO, non determini alcun impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale tale da richiederne l'assoggettamento a VAS, considerati anche i criteri di cui all'Allegato I di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06.

5. CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto questo ufficio, propone di esprimere parere favorevole per l'esclusione del piano di recupero in oggetto dalla procedura di VAS di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06.

La Titolare di Elevata Qualificazione 3.6 "Urbanistica - VAS" e la Responsabile del procedimento dichiarano, ciascuno per proprio conto:

- *di non trovarsi in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto nell'articolo 6-bis della L. 241/1990 e nell'articolo 8 del Codice di comportamento aziendale;*
- *che l'istruttoria è stata avviata rispettando l'ordine temporale di registrazione al protocollo delle domande attinenti alla medesima tipologia provvedimento, ed è stata conclusa nel rispetto del medesimo ordine temporale in relazione alle istruttorie con il medesimo tasso di complessità e fatti salvi gli eventuali sfasamenti temporali dovuti alle richieste di chiarimenti o integrazioni documentali.*



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

SERVIZIO 3

AMBIENTE - URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE 'GOLA DEL FURLO' -
ATTIVITA' ESTRATTIVE

La Responsabile del procedimento

Dott.ssa Roberta Catucci

*Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*

Visto e condiviso

dalla titolare di EQ 3.6

Arch. Marzia Di Fazio

*Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*

mdf/rc

file:\\PSSIVFS9\\Zone\\Uzone\\URBA\\01-6-97\\141URBA\\1421VAS\\26vas\\26UB40105_relazione istruttoria.doc

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica – Ambiente e Salute

Sede di Pesaro Via Nitti 30 - 61122

Sede di Fano Via Borsellino 4 - 61032

Sede di Urbino Via Sasso 68 - 61029

Alla Provincia di Pesaro e Urbino

Servizio 3

provincia.pesarourbino@legalmail.it

OGGETTO: RICHIESTA PARERE - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS IN FORMA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 12 D.LGS. 152/2006 E DEL PARAGR. A.3, COMMA 5, D.G.R. 179/2025 - PIANO DI RECUPERO CA' MIGNONE - COMUNE DI URBINO.
Contributo istruttorio Igienico-Sanitario.

In riferimento alla richiesta del Provincia di Pesaro e Urbino – *Servizio 3* di nostro contributo istruttorio per gli aspetti di igiene e sanità pubblica in relazione al procedimento indicato in oggetto (ns Prot. n. 79613 del 05/06/2026); la scrivente **AST Pesaro Urbino - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica - Ambiente e Salute** –, per quanto di competenza, ritiene l'intervento compatibile dal punto di vista igienico sanitario fatto salvo il parere e le eventuali prescrizioni da parte dei vari Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

Si rammenta che il seguente parere non riguarda gli aspetti di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro.

**Il Tecnico della Prevenzione
nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro**
Dott. TdP Mario Russo

Il Direttore Medico U.O.C.
Dr.ssa Alessia Pesaresi



ALESSIA
PESARESI
23.06.2026
07:43:31
GMT+02:00



Rif. P.G. n. 736625 del 28/05/2026 Comune di Urbino
- 777258 del 05/06/2025 Prov. P.U. per VAS
- 886911 del 25/06/2026 Ric. Doc. GCMN
- 887925 del 25/06/2026 Integrazioni Geologo
- 928209 del 01/07/2026 Integrazioni Comune di Urbino
Cod.Fasc.420.60.70/2026/GCMN/6833
Parere 4164/26

Spett.le

Comune di Urbino
Settore Urbanistica-Patrimonio Mondiale
Sviluppo Sostenibile
c.a. Arch. Luana Alessandrini (Responsabile)
PEC: comune.urbino@emarche.it

Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 3 – Ambiente – Urbanistica –
Pianificazione Territoriale – Gestione Riserva
Naturale Statale “Gola del Furlo – Attività Estrattive
c.a. Dr. Andrea Pacchiarotti (Dirigente)
PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti di cui l’art.31 “Verifica di compatibilità idraulica” della L.R. n.19 del 30/11/2023 “Norme della pianificazione per il governo del territorio” Piano di recupero in località Cà Mignone, in Comune di Urbino con cambio di destinazione d’uso di un attuale immobile situato in zona agricola E (ex serbatoio idrico) in residenziale mediante realizzazione di n.4 alloggi e locale interrato. Richiesta parere per art.89 DPR 380/01, compatibilità idraulica, vincolo idrogeologico e verifica di assoggettabilità a VAS (art.12 del D.Lgs 152/2006 e del Paragr. A.3, c.5 della DGR 179/2025).

Si fa riferimento alle Vostre note riportate in epigrafe inerenti l’acquisizione del parere in merito al Piano di recupero in località Cà Mignone, in Comune di Urbino con cambio di destinazione d’uso di un attuale immobile situato in zona agricola E (ex serbatoio idrico) in residenziale, con realizzazione di n.4 alloggi e locale interrato.

Vista ed esaminata la documentazione tecnico-amministrativa prodotta a corredo dell’istanza, trasmessa sia dal Comune di Urbino in data 28/05/2026 e in data 01/07/2026 e dalla Provincia di Pesaro e Urbino per il procedimento VAS in data 05/06/2026.

Considerato che lo scrivente Settore ha richiesto della documentazione integrativa (prot. reg. n.886911 del 25/06/2026) mentre il Geologo ha trasmesso ulteriori integrazioni acquisite al prot.reg.n.887925 del 25/06/2026 e riguardano uno studio integrativo sulla stabilità dell’area.

Rilevato, in sintesi, dalla documentazione trasmessa, quanto a seguire:

“Relazione Tecnica” datata aprile 2026 redatta dall’Arch. Francesco Gasparini.

- Il piano di recupero interessa un immobile appartenente al foglio catastale n.117, part.n.233, n.932 e n.1098, (ex serbatoio idrico, ad oggi allo stato di rudere in precario stato di stabilità con crollo di parte dei solai e muri pericolanti) e prevede la realizzazione di n.4 alloggi, di cui due su un piano e due a schiera, che si sviluppano su 2 livelli, senza aumento del volume esistente.
- Il progetto prevede un intervento di recupero del volume esistente con la realizzazione di un volume interrato. Sono previste modifiche del profilo del terreno in prossimità dell’edificio per la realizzazione

Sede principale

Ancona – Via Palestro 19

Sede secondaria

Pesaro – Via Mazzolari 4

tel. Centralino 071 8061 – C.F. 80008630420

PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it



degli accessi al piano garage e alle abitazioni, il posizionamento degli alloggi segue il naturale andamento del terreno.

- Le NTA del PRG vigente prevede all'art.24, comma 9, interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e interventi di ristrutturazione edilizia, senza aumento di volume.
- L'immobile è ubicato urbanisticamente in Zona omogenea E agricola e ricade in ambito di tutela di "Area orientale del Parco delle Cesane" – zona agricola soggetta a tutela integrale. La zona risulta moderatamente antropizzata anche da interventi, è dotata di viabilità (strada comunale asfaltata), della rete dei sottoservizi principali (acquedotto e fognatura pubblica mista).
- Per l'attuale immobile è stato precedentemente rilasciato il permesso di costruire n°2 del 15/01/2008 per lavori di ristrutturazione e trasformazione dell'Ex Serbatoio in Edificio con n.5 alloggi a schiera e realizzazione di un piano interrato. Il progetto non è stato attuato, è quindi decaduto il titolo autorizzativo.

Tav: A01 – Tavola di inquadramento Urbanistico e Ambientale recante data di aprile 2026 redatta dall'Arch. Francesco Gasparini.

La tavola riporta la planimetria con l'immobile esistente, la vegetazione (arbusti/vegetazione spontanea indicata a tergo dell'immobile esistente), i sottoservizi e la presenza di un pioppo bianco.

Tav: A03 - Planivolumetrico stato attuale e di progetto recante data di aprile 2026 redatta dall'Arch. Francesco Gasparini.

La tavola riporta le planimetrie dell'intervento con lo stato attuale (331,56 m²) e lo stato di progetto (418,22 m²). I profili dello stato attuale riportano la sezione dell'attuale edificio (volume di 1.889,90 m³ fuori terra) e la sezione dello stato di progetto (volume di 1.683,24 m³ fuori terra). I profili del terreno nelle condizioni attuali si raccordano con una lieve pendenza a valle dell'attuale edificio mentre nello stato di progetto la zona di valle si caratterizza per la presenza di una scarpata, mentre la zona a monte presenta uno sbancamento di alcuni metri.

Tav: A06 – Reti Tecnologiche recante data di aprile 2026 redatta dall'Arch. Francesco Gasparini.

La tavola riporta le planimetrie sia dello stato attuale e di progetto da cui si evince la realizzazione delle condutture con allacciamento delle acque scure alla condotta esistente, l'allaccio delle acque meteoriche alla fognatura mista comunale, la vasca di laminazione con volume maggiore/uguale a 8 m³.

Rapporto Geologico Sismico per Parere di Compatibilità Geomorfologica datata 15/03/2026 redatto dal Geol. Davide Feduzzi.

La relazione in sintesi attesta la compatibilità geomorfologica della trasformazione urbanistica indicando nel cap.3 conclusioni (pag.33) che "i dati emersi dall'indagine geologico-geotecnica e sismica eseguita indicano che il sito indagato risulta compatibile dal punto di vista geomorfologico con le nuove previsioni urbanistiche secondo le indicazioni fornite nei paragrafi precedenti".

La relazione prende in considerazione le caratteristiche geologiche e geomorfologiche generali e di dettaglio dell'area di interesse, l'area si trova lungo un crinale con direzione NW-ESE caratterizzato da pendenze variabili tra 5-8 gradi, la quota di riferimento risulta di 500 m s.l.m. Il sito di interesse non è interessato da aree PAI.

L'area è stata indagata mediante la realizzazione di n. 3 prove DPSH, una prova HWSR e MASW. I terreni presenti risultano caratterizzati da depositi colluviali (limi argillosi e argillo-limosi) fino alla profondità max di 5,4 m dall'attuale p.c. soprastanti la formazione del Bisciario (marne argillose e marne calcaree).

Per la realizzazione del locale interrato la relazione indica l'esecuzione di un muro perimetrale in grado di contrastare la spinta dei terreni, l'altezza critica dello scavo, da calcoli, risulta di 2,85 m (Taylor).

Studio Integrativo sulla stabilità del Sito datata 22/06/2026 redatto dal Geol. Davide Feduzzi.

La relazione riporta indicazioni di carattere geologico e geomorfologico dell'area ed esegue uno studio sulla stabilità mediante verifica lungo un profilo topografico avente una lunghezza di circa 140 m, prevedendo come condizioni di calcolo la falda prossima al p.c., parametri geotecnici ridotti, condizioni sismiche, il metodo di

Sede principale

Ancona – Via Palestro 19

Sede secondaria

Pesaro – Via Mazzolari 4

tel. Centralino 071 8061 – C.F. 80008630420

PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it



calcolo utilizzato è quello di Fellenius, il coefficiente di sicurezza nelle condizioni attuali risulta $F_s=1,04$ (sovraccarico distribuito di $1,5 \text{ kg/cm}^2$) mentre nelle condizioni di progetto il coefficiente di sicurezza risulta $F_s=4,52$.

La sezione di verifica e i calcoli nello stato di progetto, riportano le seguenti condizioni di calcolo:

- Coefficienti sismici di 0,051 (componente orizzontale) e 0,025 (componente verticale).
- Il livello della falda, prossimo al p.c..
- Un muro di sostegno posizionato nello sbancamento lato monte, l'altezza risulta di 2,80 m.

La relazione indica nel capitolo “Studio di stabilità del sito” (pag.10) che “Affinchè non si riscontrino condizioni di instabilità del versante, in fase di progettazione, si prescrive:

- non si verifichino sovraccarichi aggiuntivi sui terreni più superficiali;
- che vengano eseguite delle opere di regimazione delle acque superficiali in quanto, le infiltrazioni di acque di notevole portata nei terreni di sedime più superficiali potrebbero alterare le caratteristiche fisico meccaniche delle unità litotecniche”.

La relazione indica inoltre nelle Conclusioni (pag.11) che “Dai risultati delle prove geognostiche, dai rilievi di superficie, dall'analisi delle cartografie tematiche (PAI aggiornato al decreto n°127 del 04/06/2026) e dai risultati della verifica alla stabilità, si attesta che il sito oggetto di studio può essere inserito in un'area esente da pericolosità idrogeologiche superficiali e profonde. L'intervento previsto in progetto risulta migliorativo in quanto il fattore di sicurezza ottenuto nel contesto di progetto è di gran lunga superiore a quello dello stato attuale (quest'ultimo di poco superiore alla condizione di equilibrio). L'intera area oggetto di studio dovrà essere dotata di un'efficiente sistema di raccolta e regimazione delle acque superficiali onde evitare che queste vadano ad interferire con i terreni fondali dei manufatti. Pertanto tutte le acque di raccolta non dovranno essere disperse nel terreno ma incanalate con relativi pozzetti di controllo fino all'immissione nella rete fognaria e/o in fossi recettori in grado di riceverle”.

Accertata, in relazione al combinato disposto dell'art. 31 e art. 33 comma 10 della L.R. Marche n. 19/2023, l'esecuzione delle verifiche previste al Titolo II e Titolo III dei “Criteri, modalità, indicazioni tecnico operative per la redazione della Verifica di compatibilità idraulica” approvati con D.G.R. 53/2014 e relative Linee Guida (nelle more di approvazione degli atti attuativi relativi alla L.R. 19/2023) della Verifica compatibilità e Invarianza Idraulica datata 06/05/2026 redatta dal Geol. Davide Feduzzi. La relazione ha effettuato una verifica a livello preliminare da cui risulta che l'area si colloca lungo un crinale dove si notano impluvi a carattere stagionale senza nessuna interazione con l'area di interesse. La relazione conclude indicando che “L'analisi condotta ha consentito di accertare che l'area oggetto di intervento è posta ad una quota e ad una distanza tale, rispetto ai corsi d'acqua principali (impluvi con carattere stagionale), da non essere interessabile (inequivocabilmente e senza alcuna incertezza) da potenziali fenomeni di inondazione/allagamento. La stessa area non è interessabile dalle dinamiche fluviali anche considerando un orizzonte temporale di lungo periodo. In considerazione di quanto sopra espresso, la Verifica alla Compatibilità Idraulica dell'area è soddisfatta”.

Risulta l'asseverazione sulla compatibilità idraulica della trasformazione redatta dal Geol. Davide Feduzzi, recante data di maggio 2026.

Per quanto riguarda l'invarianza idraulica, il calcolo individua un volume da laminare di $8,0 \text{ m}^3$ con l'indicazione di realizzare vasche di laminazione.

Considerato che:

- Il piano prevede il recupero di un vecchio rudere (ex serbatoio idrico) e la realizzazione di n.4 alloggi di cui due su un piano e due a schiera che si sviluppano su 2 livelli, senza aumento del volume esistente, con la realizzazione di un volume interrato.
- Con la Tav: A03 - Planivolumetrico stato attuale e di progetto risulta che per realizzare il locale interrato è necessario uno scavo a monte alto circa 3 m mentre nella zona lato valle lo scavo ha profondità minori con la necessità di riprofilare il terreno e realizzare una scarpata abbastanza acclive a tergo del locale interrato.

Sede principale

Ancona – Via Palestro 19

Sede secondaria

Pesaro – Via Mazzolari 4

tel. Centralino 071 8061 – C.F. 80008630420

PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it



- Le opere fondali del nuovo edificato non dovranno sovraccaricare i terreni della coltre, sono da immorsare nei terreni della formazione integra.
- La regimazione delle acque meteoriche prevede lo scarico verso la rete esistente, le acque nere vanno alla fognatura pubblica (Tav: A06 – Reti Tecnologiche).

Per quanto sopra esposto e considerato a conclusione dell'istruttoria svolta la scrivente ritiene ci siano gli elementi per esprimere un parere sostanzialmente favorevole in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R.380/2001 con le valutazioni e gli accertamenti previsti dal combinato disposto dell'art.31 "Verifica di compatibilità idraulica" e art.33 "Norme transitorie" della L.R. n.19 del 30/11/2023 "Norme della pianificazione per il governo del territorio" e secondo i criteri tecnici approvati con D.G.R. 53/2014 e relative linee guida (applicabili in base all'art.33, punto 10, della L.R.n.19/2023) condizionatamente al pieno rispetto delle seguenti limitazioni e prescrizioni di seguito riportate.

1. Aspetti Geologici-Geotecnici e Sismici

- La progettazione esecutiva degli interventi andrà supportata da uno studio geologico-geomorfologico-geotecnico e sismico di dettaglio, basato su indagini geognostiche e geofisiche eseguite in sito con eventuali prove di laboratorio, finalizzate alla puntuale analisi e verifica delle opere da realizzare in sito, nel rispetto delle disposizioni recate dal DM 17/01/2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" e relativa Circolare n. 7 C.S.LL.PP. del 21/01/2019.
- Per quanto riguarda eventuali terre e rocce da scavo in esubero è necessario che i terreni in eccesso non vengano depositati lungo il versante onde evitare sovraccarichi, eventualmente dovranno essere trasportati e conferiti in un sito autorizzato, sono da evitare sovraccarichi aggiuntivi sui terreni più superficiali ed inoltre vanno evitate le infiltrazioni delle acque nei terreni perché potrebbero comportare una riduzione di resistenza.
- Vanno eseguite le opere di regimazione delle acque superficiali onde evitare infiltrazioni nei terreni di sedime più superficiali, eventuali alterazioni delle caratteristiche fisico meccaniche delle unità litotecniche.
- Per la realizzazione degli scavi è opportuna una preventiva analisi di stabilità delle scarpate prevedendo eventuali opere provvisorie di contenimento dimensionate coerentemente a quanto indicato nelle NTC 2018, con allontanamento delle acque superficiali, evitando dispersioni nei terreni. Dovranno essere previsti idonei accorgimenti per evitare che le acque meteoriche vadano ad interferire con gli scavi e con i versanti. In particolare per quanto riguarda l'opera di contenimento, attualmente prevista a monte dell'immobile in progetto, ove risulta uno sbancamento di circa 3 m dall'attuale p.c., in sede di progettazione esecutiva è necessario verificare localmente la stabilità di tale scarpata, valutare la preventiva realizzazione di opere provvisorie per il contenimento dei terreni, dimensionare e verificare un'opera di contenimento in base a quanto indicato nelle NTC 2018 con l'accorgimento di eseguire un drenaggio a tergo dell'opera in grado di dissipazione le pressioni interstiziali, convogliando le acque mediante condutture a tenuta, verso il corpo recettore. Lo scavo dovrà essere realizzato per tratti funzionali in modo da evitare l'apertura completa del fronte.
- Per quanto riguarda la scarpata presente a tergo del locale interrato (lato valle) realizzata per la copertura del vano con terreno di riporto, (Tav: A03 - Planivolumetrico stato attuale e di progetto) è necessario prevedere sia opere di protezione superficiale, di contenimento che di regimazione delle acque meteoriche, in modo che sia garantita la stabilità dei terreni e del profilo di progetto, coerentemente con quanto indicato nelle NTC 2018.
- Si ritiene inoltre opportuno valutare possibili fenomeni di doppia risonanza considerata la risposta sismica del terreno (frequenza e periodo fondamentale), in relazione alle frequenze di risonanza della tipologia edilizia prevista.
- Per quanto riguarda le tipologie fondali per il nuovo edificato è necessario prevedere l'utilizzo di pali in c.a. adeguatamente immorsati nei terreni costituenti il substrato integro.

Sede principale

Ancona – Via Palestro 19

Sede secondaria

Pesaro – Via Mazzolari 4

tel. Centralino 071 8061 – C.F. 80008630420

PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it



- In sede di progettazione esecutiva e in fase di realizzazione dei lavori, andrà sempre verificata la rispondenza delle ipotesi di calcolo assunte nella Relazione Geologica Geotecnica e Sismica prodotta in questa sede e nelle successive fasi progettuali, adottando eventuali soluzioni progettuali migliorative e/o correttive, allorché si riscontrino condizioni diverse da quelle ipotizzate.

2. Aspetti Idrologici e Idraulici

- Le acque meteoriche dovranno essere regimate mediante canalette e tubazioni a tenuta in modo da evitare infiltrazioni/dispersioni nel terreno prevedendo condutture e pozzetti ispezionabili in grado di convogliarle verso il corpo recettore. I corpi riceventi dovranno essere in grado di smaltire le nuove portate con una valutazione idraulica delle sezioni.
- Dovrà essere sempre assicurata nel tempo la funzionalità, efficienza ed integrità, sia dei corpi idrici circostanti l'area d'intervento che delle opere esistenti e in progetto (reti fognarie, opere di regimazione, laminazione, drenati, ecc...), affinché non si manifestino riduzioni di sezione e/o ostruzioni a scapito del regolare deflusso delle acque; attraverso periodici controlli, interventi di pulizia e manutenzione, predisponendo uno specifico Piano di controllo e manutenzione (ordinaria e straordinaria), con definizione delle modalità di esecuzione, cadenza temporale di tali operazioni e individuazione del soggetto che dovrà farsene carico.
- Come è noto in base ai *“Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali”* approvati con D.G.R. n. 53/2014 (nelle more di approvazione degli atti attuativi corrispondenti alla L.R. 19/2023), l'accertamento finale in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III degli stessi, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione del Piano di recupero. Nel caso vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore, ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si dichiara infine che il Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord e il Responsabile per gli Aspetti Geomorfologici, non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Cordiali saluti

Il Responsabile
Aspetti Geomorfologici
Geol. Luigi Alberto Tosti

Il Dirigente del Settore
Genio Civile Marche Nord
Ing. Luca Arabi

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma auto)

Sede principale

Ancona – Via Palestro 19

Sede secondaria

Pesaro – Via Mazzolari 4

tel. Centralino 071 8061 – C.F. 80008630420

PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it